

Teatro

Le "Contrattazioni" all'Ecole des Maîtres

Domani al San Giorgio di Udine la prima dimostrazione pubblica del corso internazionale di perfezionamento per attori

di Roberto Canziani

UDINE

Porte serrate, che alla fine si aprono. Dopo uno lavoro collettivo di una decina di giorni, intenso, riservato, quasi segreto, condotto nella quiete estiva di Villa Manin a Passariano e sviluppato finora a porte chiuse, l'edizione 2017 dell'Ecole des Maîtres conoscerà domani un primo momento di apertura. L'appuntamento è al Teatro San Giorgio di Udine, alle 19, per una dimostrazione pubblica, presentata con il titolo evocativo di "Contrattazioni".

In tutte le precedenti 25 edizioni, l'Ecole des Maîtres, corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale coordinato dal CSS - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, ha visto alternarsi nel ruolo di "maîtres" grandi maestri della regia europea (quali sono stati ad esempio Eimuntas Nekrosius, Jan Fabre, Peter Stein) oppure artisti dalla cifra clamorosamente innovativa (quali Rafael Spregelburd, ricci/forte, Ivica Buljan).

L'edizione di quest'anno, con sedici giovani attori provenienti da Belgio, Portogallo,



Gli allievi dell'Ecole des Maîtres a Udine

Francia e Italia, si caratterizza per la conduzione di un collettivo belga: i Transquinquennial, tre lungimiranti uomini di teatro lontani il più possibile da un'idea di pedagogia diretta e sistematica.

«Ciò che mi ha colpito subito è la loro capacità di orientare il progetto, di cui noi siamo protagonisti, non verso la trasmissione di un loro metodo, ma alla costruzione di una mente e di un corpo collettivi, dove parlare di allievi e di maestri non è indispensabile», spiega Desy Gialuz, una dei quattro italiani selezionati tra diplomati di scuole e accademie teatra-

li per questo percorso internazionale che dopo Udine porterà il gruppo attraverso le tappe di Bruxelles, Roma, Reims, Caen e si concluderà a Coimbra, in Portogallo, il 24 settembre. «Ognuno di noi - aggiunge Gialuz - è stato chiamato a mettere in comune le proprie qualità migliori, le proprie competenze, che come spesso capita a teatro si dimostrano diverse: chi è portato per la scrittura e chi per il lavoro fisico, chi per la ricerca entro i confini teatrali, chi per un slancio che li supera».

«Un lavoro di gruppo, concentrato, attento alle recipro-



**ALLIEVI
ITINERANTI**

Quest'anno i sedici giovani provenienti da quattro Paesi europei sono stati diretti dal collettivo belga dei Transquinquennial

ropea.

Aggiunge di nuovo Gialuz: «Proprio come la questione della lingua in cui esprimersi, sia tra di noi sia nei confronti del pubblico, perché oltre alla propria lingua nazionale, l'attore europeo ha bisogno di trovare un denominatore comune con il quale parlare a un pubblico che oramai non conosce confini».

Dietro le porte chiuse di Villa Manin, le "Contrattazioni" a cui si riferisce il titolo, sono state oggetto di una ricerca che ha coinvolto la dimensione pubblica e le cronache del consumismo quotidiano, grazie al quale le grandi trattazioni della macroeconomia trasformano microscopicamente la vita degli individui. Ma ha visto porre sul tavolo della contrattazione anche la sfera personale dei singoli attori, con momenti di autentico shock - riferisce Campolo, senza per questo venir meno alla regola della riservatezza: «Quando entrano in gioco le questioni del credere o del non credere a chi ti sta di fronte, sul filo di un vero e di un falso che lascia spiazzati, attenti».